VI FORUM INTERNAZIONALE DEL GRAN SASSO
PARTENARIATO EURO-AFRICANO: V CONFERENZA

CONOSCERE PER COSTRUIRE
IL RUOLO DEI CENTRI ACCADEMICI, DI RICERCA E DELLA FORMAZIONE

A cura di Don Emilio Bettini e Daniela Tondini

28/30 SETTEMBRE 2023
TERAMO - CAMPUS UNIVERSITARIO AURELIO SALICETI

ATTI

COLLANA FORUM DEL GRAN SASSO
VOLUME 6 - PARTE 2

VI Forum Internazionale del Gran Sasso

CONOSCERE PER COSTRUIRE. IL RUOLO DEI CENTRI ACCADEMICI, DI RICERCA E DELLA FORMAZIONE

A cura di Don Emilio Bettini e Daniela Tondini

Teramo, 28 - 30 settembre 2023

ATTI

COLLANA FORUM DEL GRAN SASSO

VOLUME 6 - PARTE 2

www.diocesiteramoatri.it
www.unite.it
http://forumgs.oa-abruzzo.inaf.it

INDICE

VOLUME 6 PARTE 2

AREA 1
AMBIENTE

Navigando il Metaverso: le sfide giuridiche dell'Unione europea
Anna Lucia Valvo *19*

Ri-ideare il nuovo sull'esistente.
Il ruolo della digitalizzazione e del metaverso
a sostegno del riuso circolare e sostenibile dell'ambiente costruito
Elisa Pennacchia *31*

AREA 2
ARCHEOLOGIA, ARTE E MUSEO

La ricerca universitaria applicata alla comunicazione di architetture e paesaggi.
Il caso di Roma e del Lazio antico
Mattia Ippoliti *53*

La ricerca universitaria applicata al collezionismo di archeologia:
il caso di Palazzo Barberini a Roma (XVII-XVIII secolo)
Serena Santoni *63*

Questioni metodologiche e prospettive di ricerca
nei moderni studi sulla storia del mercato dell'arte
Methodological Issues and Research Perspectives
in Modern Studies on the History of the Art Market
Pier Ludovico Puddu *89*

Il Museo Hendrik Christian Andersen e l'archivio fotografico.
Il lavoro di catalogazione e le prospettive di ricerca
Valerio Caporilli *103*

Arte sacra contemporanea nel Santuario
di San Gabriele dell'Addolorata: nuove prospettive di lettura
Vincenzo Fabri, Luigi Druda *117*

AREA 3
BENI CULTURALI
Un attraversamento fra sentieri interrotti:
esperienze di ricerca accademica e formazione
per la conservazione degli antichi mestieri
Anna Maria Affanni, Francesco Amendolagine *137*

La tutela del patrimonio culturale in Abruzzo.
Il ruolo della Soprintendenza
Cristina Collettini *155*

La tradizione costruttiva dell'area montana:
il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Valle Castellana
Monia Di Leonardo, Lanfranco Cardinale *169*

Paesaggi culturali: i tratturi sfide e prospettive
Maria Teresa Iaquinta *197*

Architetture *senza*.
Costruzioni in pietra a secco e istanze di tutela
Lucia Serafini *201*

Il patrimonio culturale sudanese
come vittima della guerra e base per la riconciliazione
Sabrina Greco, Jorge Carlos Naranjo Alcaide *225*

Tradizioni costruttive nelle zone collinari lungo il Tratturello teramano
Claudio Mazzanti *251*

Le iniziative di collaborazione per la didattica e la ricerca sviluppate
presso l'École Nationale d'Architecture Marrakech in Marocco
Daniela Ladiana, Tayyibi Abdelghani *269*

AREA 4
COMUNICAZIONE

Comunicazione e politica come beni comuni
Mario Morcellini, Martina Di Musciano *295*

Antigone Reloaded. I giovani e il teatro della politica
Federico Boni *301*

Autonomia e politica dell'Università: un discorso anestetizzato
Andrea Lombardinilo *319*

Una proposta per una ricerca sulla comunicazione religiosa in Italia
Vito Saracino, Eleonora Sparano, Nicola Strizzolo *341*

Gli anglicismi nel linguaggio politico italiano:
usi e abusi, prospettive e rimedi
Francesca Rosati, Francesca Vaccarelli *357*

AREA 5
DIRITTO

Diritto e vita
Maria Gabriella Esposito *373*

Fecondazione artificiale, conoscenza della relazione filiale, conoscenza del fatto procreativo
Francesco Bertolini *379*

In vino (semper) veritas (?)
Domenico Russo *397*

Informazione, tutela dell'affidamento della collettività e doveri deontologici
Pietro Referza *407*

Informazione professionale e responsabilità civile
Lorena Ambrosini *417*

Invalidità del matrimonio e stati di conoscenza
Valentina Rossi *439*

L'albero della conoscenza
Il diritto del paziente alle informazioni mediche tra scelte terapeutiche e conflitti di coscienza
Tiziana Di Iorio *457*

Dall'informazione alla conoscenza agroalimentare: la lunga strada verso il superamento dei cliché nazionalisti in materia di alimenti
Federica Girinelli *481*

I rapporti P2B: asimmetrie informative e tutele contrattuali
Andrea D'Alessio *493*

L'importanza della conoscenza nei nuovi obblighi di etichettatura ambientale degli imballaggi. Il ruolo del CONAI
Fabrizio Cesareo *511*

Il problema dello spreco alimentare: il ruolo della conoscenza e i correlati profili giuridico-fiscali*
Martina D'Ignazio *527*

Omessa informazione al consumatore sul diritto di recesso
Giulia Di Giammarco 543

AREA 6
ECONOMIA AZIENDALE, FINANZA E ORGANIZZAZIONE

Un modello condiviso per misurare le performance ESG
Mario Risso, Francesco Longarini 561

Wealth and Money
Angelo Federico Arcelli 593

"Knowledge Management & Sostenibilità:
la situazione corrente delle PMI italiane"
Simona Arduini, Tommaso Beck 613

Creare valore, economico e sociale.
La cultura della sostenibilità in Banca Ifis
Michele Ripa 639

Knowledge Management in Public Transport Organizations:
a Issue of Variable Geometry
Vincenzo Mergiotti 655

AREA 7
ECONOMIA E TERRITORIO

Territori della transizione:
considerazioni geografiche sullo sviluppo
delle energie rinnovabili nei paesi dell'Europa mediterranea
Giorgia Bressan 671

Crisi del commercio di vicinato e modelli integrati di gestione:
alcune riflessioni sul caso italiano
Bernardo Cardinale, Silvia Scorrano 691

Capitale umano qualificato, transizione tecnologica,
e competitività regionale:
la diseguale geografia dell'innovazione in Europa
Alfonso Giordano 701

Il Portovecchio di Trieste:
problemi e opportunità per una geografia urbana
in trasformazione
Igor Jelen, Erika Džajić Uršič, Alessandro Carile 723

L'Heritage Culturale dopo il 2020:
l'Unione Europea contro le diseguaglianze post-pandemiche
Enrico Nicosia, Carmelo Maria Porto *751*

Aree montane e rigenerazione territoriale
nelle politiche di sviluppo europee
Pierluigi Magistri *763*

New Human Migrations in Baltic Countries Affected
by Geopolitical Tension
Eduardas Spiriajevas, BA Erika Gilvonauskaite *777*

Diseguaglianze demografiche nelle Alpi Europee
spopolamento e ripopolamento ad ovest e ad est
Ernst Steinicke *807*

Periferie urbane tra cultura, arte e creatività:
il caso di Tor Bella Monaca
Giovanna Giulia Zavettieri *819*

AREA 8
FILOSOFIA, POLITICA E DIRITTO

"Filosofia, politica ed etica: quali sfide per la ricerca,
la formazione e il dialogo interdisciplinare nella società globale?"
Fiammetta Ricci *843*

Un nuovo regime di verità
Giovanni Giorgio *855*

La filosofia come amore della Sapienza
I 'filosofi' nella filosofia di Wojtyla
Gaspare Mura *871*

Eclisse della realtà politica e forme dell'attenzione
Giuliana Parotto *895*

Sapere *ideale* e sapere *reale*. Uno sguardo etico-simbolico
a partire da Hans Jonas
Maria Grazia Recupero *903*

'Il vento del pensiero'.
Una lettura arendtiana tra scienza, politica e filosofia
Maria Felicia Schepis *919*

From the Information Society to the Knowledge Society, from Data to Wisdom
Zuzana Benková *935*

Coabitare nel terzo millennio.
Condividere la terra nell'età dei muri
Biancamaria Di Domenico *951*

La politica tra teoria e pratica.
Considerazioni in tema di partecipazione politica
Luca Gasbarro *955*

Il valore della conoscenza del reale in relazione all'agire
Raffaele Mazzarelli *967*

"Teoria delle capacità e principio di uguaglianza in Martha Nussbaum per un approccio trasformativo della politica"
Chiara Alberta Parisse *971*

"Non di solo pane vive l'uomo": oltre il sapere tecnico
Man does not live by bread alone, beyond technical knowledge
Antonio Macchia *989*

Democrazia come processo inclusivo
Flavio Felice *993*

Il 'sapere' del diritto tra tradizione e innovazione
Paola B. Helzel *1007*

La formula di Eulero e la complessità del sapere pratico:
un modello e alcune riflessioni
Euler's formula and the complexity of practical knowledge:
a model and some reflections
Paolo Savarese *1021*

La teoria generale del diritto tra dogmatica, filosofia e filosofia del diritto
From the general theory of law to metaphysics: the concept of law
Leonardo Di Carlo *1027*

Totalitarismo del XXI secolo:
aspetti giuridici, politici, culturali
Giovanni Franchi *1043*

Didattica del diritto come 'esperienza giuridica'
Valerio Mori *1055*

Diritti umani e diritto: amministrazione o governo?
Il problema della «costituzionalizzazione» di un paradigma debole
Rudi di Marco *1067*

La chimera della *ratio legis*.
L'interpretazione della legge tra contingenza e illusione
Guido Alimena *1101*

Da internet alle IA, una lezione appresa?
From the Internet to AI, A Lession Learned?
Orlando Del Grosso *1115*

PARTE 6 VOLUME 3

AREA 9
FORMAZIONE
Fiducia e conoscenza. La valutazione in funzione formativa
nella condivisione tra studenti, docenti neoassunti e docenti tutor dei neoassunti.
Resoconto di una attività realizzata in ambito formativo e sul campo
Concetta La Rocca *13*

La valutazione come strumento di inclusione
nei diversi ambienti formativi e trasformativi
anche attraverso modelli di apprendimento ispirati all'intelligenza artificiale
nell'ipotesi di un possibile metaverso
Cinzia Turli *33*

La formazione del docente come leva strategica per la valutazione pro-attiva
Clara Moschella *49*

Le competenze non cognitive entrano nella didattica. Quale valutazione?
No cognitive life skills enter teaching. What assessment?
Paola Salvi *53*

Gli insegnanti e la valutazione: uno sguardo internazionale
Paola Esperson Pecoraro Phd *67*

AREA 10
LETTERATURA E SCIENZE UMANISTICHE

Intelligenza artificiale, processi di apprendimento e formazione
Learning processes, Artificial Intelligence and Training
Rocco Pititto *93*

L'intuizione come forma di conoscenza
In search of roots: Intuition as a form of knowledge
Paolo Martino *121*

Le lingue slave nella cultura europea
Slavic Languages in european culture
Beatrice Bindi, Maria Chiara Ferro *139*

La formazione umanistico-letteraria nel rapporto maestro-allievo
Humanities and Literature in the Relationship between teacher and pupil
Lia Fava Guzzetta *165*

La didattica digitale nelle discipline umanistiche
Digital teaching in Humanities
Sara Deodati *177*

La relazione dinamica tra insegnanti e studenti in John Henry Newman
The dynamic relationship between teachers and students in John Henry Newman
Angelo Bottone *195*

AREA 11A
INGEGNERIA E POC

Telemedicina e autismo: tra limiti e nuove opportunità
Stefano Vicari *217*

Dalla ricerca alla pratica clinica:
percorsi di integrazione dell'Intelligenza Artificiale in Medicina
Emanuele Frontoni *233*

AREA 11B
DISABILITÀ

Introduzione alla sessione disabilità
Alessandra Martelli *245*

"Il grande tema del lavoro" (FT162).
Far germogliare la vita attraverso l'opera umana
Bruno Bignami *247*

Il cielo è di tutti
I ragazzi della Piccola Opera Charitas illustrano le filastrocche di Gianni Rodari
Ileana Patacca *257*

Dalla normalità alla standardizzazione alla valorizzazione della unicità di ogni persona
Elio Borgonovi 259

An Inclusive College Program for Youth with Intellectual / Developmental Disabilities: A Case Study
Jerry G. Petroff, Amy K Schuler 261

Il futuro del mondo del lavoro tra possibile riforma del sistema italiano, comunicazioni della Commissione Europea e raccomandazioni del parlamento
Mauro Chilante 267

SGUARDI - La lettura del mondo attraverso la fotografia, una finestra sull'io interiore e la comunicazione attiva dei ragazzi CHARGE
Sonia Anna Desini, Angela Amato Polito 273

Restituire dignità alla vita, dare valore alla persona. Percorsi di inclusione e percorsi di accettazione
Augusto Di Stanislao 277

Ruolo della Medicina Legale pubblica nell'inclusione delle persone con disabilità
Ercole D'Annunzio 285

Armonie di inclusione: il potere delle attività musicali e artistiche nella società e le best practice di Accademia Italia
Letizia Gomato, Beatrice Manganiello 293

AREA 12
MUSICA

Il nuovo umanesimo nei conservatori oggi. La nuova riforma e le differenze con il vecchio conservatorio
Federico Paci 303

Ricerca scientifica e artistica: relazioni possibili e necessarie per la costruzione delle professioni musicali
Paola Besutti 307

Le architetture della ricerca
Il Sistema AFAM e il Dipartimento di Musicologia dell'Istituto Statale Superiore di Studi Musicali e Coreutici "G. Braga" di Teramo
Maica Tassone 321

Professionalizzare la conoscenza:
i nuovi percorsi AFAM per le tecnologie musicali
Stefano Lelii *329*

Teaching chamber music - learning through communication
Ivan Batoš *355*

I corsi in Dams per le competenze trasversali:
***empowerment*, professioni, formazione del pubblico musicale**
Francesca Piccone *359*

L'apprendimento della Storia della musica nei licei coreutici:
possibili sinergie con la Storia della danza
Nika Tomasevic *371*

La ricerca nazionale sulle compositrici nate in Italia negli anni Venti:
una ricognizione
Federica Marsico *381*

L'AFAM verso realtà formative inclusive
Lorena Ruscitti *389*

Eredità musicali per la costruzione dei processi formativi musicali
Letizia Gomato *393*

Il canto delle pietre vive.
Per la costruzione dell'edificio del sapere
Antonio Allegritti *401*

AREA 13A
NOT FOR PROFIT

Volontari nella realtà, con corresponsabilità
Marco Pagniello *411*

AREA 14
PSICOLOGIA

La conoscenza e la ricerca psicologica nella costruzione
di un progetto sociale multidisciplinare e condiviso.
La solitudine come urgenza sociale per un progetto
di miglioramento della qualità di vita di ciascuno
Maura Ianni *421*

Cultura d'impresa e responsabilità sociale a scuola
Florencio Vicente Castro, Juan José Maldonado Briegas *427*

Conoscere per costruire: il ruolo dei Centri accademici, di ricerca e della formazione, Focus su: Minori, bullismo e cyberbullismo
Paolo Iafrate *435*

Ascolto empatico e sostegno alla genitorialità: l'esperienza formativa dell'ambulatorio ISI
Anna Laura Astorri *455*

La competenza psicologica nella formazione vocazionale e nei percorsi spirituali
Maria Antonia Colombo *479*

"Sexual abuse e cyber crime". La consapevolezza dell'internauta abusato e la vittimizzazione secondaria: la conoscenza come strumento di difesa di sé
Rossana Ferraro *497*

Riflessioni sulle università di confine nella costruzione di un progetto sociale multidisciplinare e condiviso
Florencio Castro *519*

Compassione e self-compassion nella formazione alla relazione in ambito sanitario
Rosa Bruni *533*

La psicologia strumento di conoscenza e di cambiamento che lavora alla definizione di nuovi paradigmi relazionali nella comunità
Augusto Di Stanislao *553*

AREA 15
RICERCA E CULTURA SCIENTIFICA

Nuove sfide della Meccanica Quantistica Interdisciplinarità nell'Università e nella Ricerca
Marco Giammarchi *561*

AREA 16B
SCIENZE DEL TURISMO

Gli Itinerari del Consiglio d'Europa e le Vie di Transumanza
Roberta Alberotanza, Simona Messina *571*

L'esperienza della Rete dei Comuni Sostenibili in Italia e in Puglia
Giovanni Gostoli *579*

AREA 17
SOCIOLOGIA

Dalla multidisciplinarietà alla interdisciplinarità.
Una sfida per le scienze sociali
Antonio Cocozza *593*

Il bisogno di interdisciplinarità e la sociologia per la persona.
Il caso del Progetto Orientamento *Next Generation*
Emanuela Proietti *597*

La matrice dell'ignoto.
L'interdisciplinarità per la città del futuro
Simona Totaforti *621*

Le scienze cognitive come framework interdisciplinare
per la filosofia del soggetto e la complessità sociale
Andrea Velardi *641*

L'approccio interdisciplinare nella sociologia di Robert K. Merton
Angela Maria Zocchi *667*

AREA 18
SPORT

Dialogo interreligioso in ambito sportivo
Interreligious dialogue in sport
Cristina Dalla Villa *685*

Ruolo della scuola nella formazione alla lealtà sportiva
Role of the school in training sports loyalty
Consuelo Diodati *701*

Il principio di lealtà: la sua tutela nella giustizia sportiva
The principle of fairness: its protection in sports justice
Danilo Di Ridolfo *715*

Il valore educativo della sconfitta nello sport e nella vita
The educational value of defeat in sport and in life
Stefano Franchi *733*

"Come ultimi uomini" (U. Saba)
Trifone Gargano *737*

Lealtà sportiva, in campo e sugli spalti
Sports fairness, on the field and in the stands
Matteo Marcheggiani *749*

Sport e disabilità: la leale condivisione
delle competenze e delle capacità
Sport and disability: the fair sharing of skills
Simona Placiduccio *757*

AREA 19
STORIA

Storia e memoria storica nella costruzione dell'identità europea
Berardo Pio *765*

Il diritto comune e l'umanesimo giuridico
quali fondamenti dell'identità europea
Fabrizio Marinelli *769*

Studenti delle università medievali
e formazione di una comune coscienza europea
Berardo Pio *779*

Il ritorno della Nazione in Europa: la lezione disattesa della storia
Roberto Ricci *789*

AREA 20
VETERINARIA E AGRO-ALIMENTARE

Multidrug resistant surgical site infection following laparotomy in horses
Lorenza Bandera *799*

Antibiotico-resistenza in andrologia Veterinaria
Antibiotic-resistance in Veterinary andrology
Claudia Bracco *811*

Area 5
Diritto

L'importanza della conoscenza nei nuovi obblighi di etichettatura ambientale degli imballaggi. Il ruolo del CONAI

Fabrizio Cesareo

1. Economia circolare e *management* dei rifiuti

È ormai chiaramente evidente l'interesse prevalente dell'Unione europea verso la sfida del nuovo secolo, vale a dire quella del rispetto della sostenibilità ambientale in virtù dell'incalzante cambiamento climatico. Anche da un punto strettamente giuridico la materia evolve nel tempo e nei concetti, basti pensare che sino a prima dei PNRR, quindi antecedentemente alla pandemia da Covid-19, si parlava di sviluppo sostenibile ed economia circolare mentre oggi questi concetti si sono agganciati a quello di transizione ecologico-energetica.[1]

Dapprima con l'Agenda 2030 e successivamente con il *Green Deal*, si focalizza l'attenzione su uno degli attuali *asset* strategici e cioè il *Goal* 12, "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo", che ai paragrafi 3 e 5 prevede, entro il 2030, di dimezzare lo spreco alimentare globale pro capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e fornitura, comprese le perdite del post-raccolto nonché di ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo. Tal ultimo aspetto fonda l'azione comunitaria sulla circolarità, mediante la COM/2020/98 *final* (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare. Per un'Europa più pulita e più competitiva" dell'11 marzo 2020).[2]

[1] Sia permesso il richiamo a F. Cesareo, G. Pirotta, *Il* greenwashing *nella lotta al climate change. Fondamenti sostanziali giusprivatistici e tutela risarcitoria collettiva*, in *BioLaw Journal*, 2, 2023, spec. pp. 218-220.

[2] Secondo il cd. CEAP, che rappresenta uno dei principali elementi costituitivi del *Green Deal*, la transizione ridurrà la pressione sulle risorse naturali e consentirà di preservare la biodiversità; il piano considera l'intero ciclo di vita del prodotto, promuovendo il cd. "consumo sostenibile". Quello degli imballaggi, degli alimenti, dell'acqua e delle sostanze nutritive, sono solo alcuni dei settori che utilizzano la

Ma sicuramente un passaggio obbligato è fare riferimento dapprima all'art. 183 d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, cd. "T.U. Ambiente", secondo cui per rifiuto si intende qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.[3]

---

maggior parte delle risorse; risorse che devono essere mantenute nel tessuto economico europeo il più a lungo possibile.

[3] Ampiamente sul punto C.M. Nanna, *La controversa nozione di rifiuto e la sua compatibilità con la normativa e la giurisprudenza comunitaria*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto. Anno II*, Bari, 2009, p. 317 ss.; G. Amendola, *Il testo unico ambientale e la nozione di rifiuto – A che punto siamo?*, in *Dir. e giur. agr. e ambiente*, 2007, p. 145; Id., *"Rifiuto", "disfarsi", "recupero" e "smaltimento": problemi vecchi e nuovi del recente decreto sui rifiuti*, in *Riv. giur. amb.*, 1998, p. 193; A. Borzì, *La "complessa" nozione di "rifiuto" del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152*, in *Ambiente*, 2006, p. 617; N. De Sadeleer, *Rifiuti, prodotti e sottoprodotti – La corte di giustizia e delle Comunità europee e le decisioni dei giudici nazionali in Gran Bretagna, Francia e Belgio, con la pubblicazione delle sentenze della corte di giustizia*, Milano, 2006; B. Di Giannatale, *La nozione di "rifiuto": profili di diritto comunitario e interno*, in *Nuova rass.*, 2005, p. 725; N. Furin e E. De Negri, *Rifiuto e sottoprodotto: un nuovo intervento della cassazione tra d.leg. 22/1997 e d.lgs. 152/2006*, in *Riv. giur. amb.*, 2006, p. 471; F. Giampietro, *Un disegno di legge per "interpretare" la nozione di rifiuto*, in *Ambiente*, 1999, p. 906; Id., *Rifiuti, residui, m.q.b.: tra ambiente e salute pubblica*, *ivi*, 1996, p. 802; P. Giampietro, *Nozione di rifiuto: dopo il "testo unico" inammissibili i dubbi di costituzionalità*, in *Ambiente e sicurezza*, 2006, pp. 23 e 85; Id., *Nuova nozione di rifiuto e sottoprodotto più conforme ai canoni comunitari*, *ivi*, 2006, pp. 14 e 70; Id., *La corte di giustizia amplia la nozione di rifiuto limitando il riutilizzo del "tal quale"*, in *Ambiente*, 2003, p. 64; Id., *La nozione "comunitaria" di rifiuto va accertata dal...giudice nazionale: parola della corte di giustizia!*, *ivi*, 2000, p. 905; Id., *Rifiuto e non rifiuto tra storia, cronaca e attualità*, *ivi*, 1998, p. 541; Id., *Il "rifiuto", la "materia seconda" e la "materia prima secondaria" tra leggi-quadro e legislazione regionale*, in *Riv., giur. amb.*, 1989, p. 259; G. Guerrieri e M.O. Caponi, *La nuova nozione di rifiuto: analisi alla luce delle ultime sentenze della cassazione e nuove contestazioni comunitarie*, in *Dir. e giur. agr. e ambiente*, 2005, p. 493; S. Maglia, *Nozione di rifiuto, materie prime secondarie e sottoprodotti: ancora norme poco chiare e poco "europee"*, in *Ambiente*, 2006, p. 715; M. Medugno, *Sulla nozione di rifiuto*, in *Riv. giur. amb.*, 2004, p. 54; D. Röttgen, *Primi commenti alla nozione di rifiuto secondo la corte Ce*, in *Ambiente*, 2005, p. 5; Aa. Vv., *La normativa italiana sui rifiuti*, Milano, 2002; F. Giampietro (a cura di), *Commento al testo unico ambientale*, Milano, 2006; A. Jazzetti, (a cura di), *I rifiuti. Legislazione comunitaria e legislazione italiana*, Milano, 1992; G. Amendola, *Gestione dei rifiuti e prevenzioni delle alterazioni ambientali*, Napoli, 1992; G. Amendola, *La gestione dei rifiuti – Obblighi, divieti e sanzioni*, Rimini, 2002; M. Cicala, *Rifiuti (smaltimento dei)*, in *Noviss. dig. it.*, appendice VI, Torino, 1986, p. 787; P. Ficco, *Gestire i rifiuti*, Milano, 2008; P. Ficco, P. Fichiani, e F. Gerardini, *La gestione dei rifiuti*, Milano, 1999; F. Giampietro e P. Giampietro, *Lo smaltimento dei rifiuti*, Rimini, 1985; G Giove, *La tutela dell'ambiente nel ciclo dei rifiuti*, Milano, 2005; A Jazzetti, *La normativa in materia di rifiuti*, Milano, 1993; A. Montagna, *Rifiuti (gestione di)*, in *Enc. giur. Treccani*,

In tal guisa, l'Italia, dimostratasi per l'appunto molto attenta a questa fondamentale tematica, ha adottato la Strategia nazionale per l'economia circolare (SNEC) e il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR).

La cd. SNEC,[4] che si inserisce nella Missione 2 (M2) "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 (M2C1) "Agricoltura sostenibile ed economia circolare" del Piano Nazione di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Italiadomani", prevede ingenti finanziamenti per il *management* dei rifiuti,[5] mediante la realizzazione di nuovi impianti e di ammodernamento di quelli esistenti nonché il miglioramento delle strutture per attuare la raccolta differenziata. Questa Strategia muove da un importante sistema di tracciabilità digitale del rifiuto, da incentivi fiscali a beneficio delle attività di riciclo, della valorizzazione delle materie prime secondarie (MPS) e dal diritto al riutilizzo ed alla riparazione. All'uopo, giova evidenziare, alla luce del conseguente impatto ambientale, l'Investimento 1.2, Linee d'Intervento C e D, rispettivamente sulla realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici, cd. *Plastic Hubs*, compresi i rifiuti di plastica in mare e sulla infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post consumo, ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili, cd. *Textile Hubs*.

Roma, 2003; V. Paone, *La tutela dell'ambiente e l'inquinamento da rifiuti*, Milano, 2008; M Pernice e M. Santoloci, *La nuova disciplina in materia di rifiuti*, Milano, 1997; L. Ramacci, *La nuova disciplina dei rifiuti*, Piacenza, 2008; C. Rapisarda Sassoon e G. Cassaar, *La nuova normativa italiana sui rifiuti*, Milano, 1998.

[4] Approvata con Decreto Ministeriale n. 259 del 24 giugno 2022, tale documento programmatico pone l'attenzione sul mercato delle cd. MPS, al fine di rendere competitivi, per disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini; proprio per questo la Strategia incide sulla catena di acquisto dei materiali, sulla cd. *EoW* (*End-of-Waste*, vale a dire quei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto), sul sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi, sul cd. *consumer beahviour* ed in ultimo sulla diffusione del cd. *PaaS* (*Product-as-a-Service*, vale a dire quel modello secondo cui non si vende il prodotto bensì si paga per utilizzo o funzionalità). Per di più, la stessa costituisce fulcro centrale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica.

[5] Per una trattazione esaustiva ed aggiornata v. G. Mastrodonato, *Nuovi modelli di economia circolare nella gestione dei rifiuti*, in A. Buonfrate e A. Uricchio (a cura di), *Trattato breve di diritto dello sviluppo sostenibile*, Milano-Padova, 2023, p. 789 ss.

Il cd. PNGR[6] mira a contenere la produzione nazionale dei rifiuti, individuando obiettivi, criteri e strategie d'intervento a cui le Regioni devono attenersi nella predisposizione dei relativi Piani. Nello specifico questo rappresenta uno strumento per la gestione integrata dei rifiuti, che si prefigge l'obiettivo di: valorizzare riutilizzo, riciclo e recupero degli stessi; ridurre al minimo lo smaltimento finale; istituire sistemi di monitoraggio; evitare che l'Italia incorra in nuove procedure di infrazione; affrontare il tasso esiguo di raccolta rifiuti; disincentivare il conferimento in discarica; permettere la piena integrazione con i programmi regionali, il tutto rispettando i *target* della normativa comunitaria, oltre che nazionale nonché fronteggiando l'incenerimento all'aria aperta e gli scarichi illegali.

Indubbiamente il passaggio da un'economia lineare ad un'economia circolare[7] favorisce la spinta verso la decarbonizzazione dell'Europa, attraverso un approccio concreto al *Green Deal* e al pacchetto *Fit for 55*, non a caso quello dell'*agrifood chain* sembra essere "il terreno maggiormente coltivabile".[8]

Sin dal 2015 emerge, pertanto, quello che è il *key role* dei prodotti alimentari sia per il binomio accesso al cibo e diritti fondamentali che per mole e frequenza degli acquisti da parte dei consumatori.

Al fine di scongiurare la linearità del processo di estrazione, produzione, consumo e smaltimento occorre ripensare al mercato agroalimentare in chiave sistemica.[9] L'iperproduzione normativa sia unionale

[6] Approvato con Decreto Ministeriale n. 257 del 24 giugno 2022.

[7] Sono 54 le misure, legislative e non, intercorse dal 2015 sulla *circularity*, ad esempio in materia di plastica e imballaggi, batterie per veicoli, settore tessile.

[8] Basti pensare al Decreto 5 agosto 2022 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) che all'art. 1 "Definizioni" porta il merito di individuare, per l'appunto, nella logistica agroalimentare quel complesso di attività volte a pianificare, implementare e controllare l'efficiente ed efficace flusso e stoccaggio di materie prime, semilavorati, prodotti finiti del settore agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e vivaismo e le relative informazioni, dal punto di origine al punto di consumo. Tale norma "fa l'occhiolino" al PNRR e ai relativi principi, nel momento in cui viene richiamato il contributo all'obiettivo climatico, cd. *climate and digital tagging*.

[9] Sul punto l. F. Fassio e N. Tecco, Circular Economy for Food. *Materia, energia e cono-*

che nazionale prova a restare al passo delle evoluzioni concettuali in cui permea l'esigenza di ridefinire i confini di concetti quali sicurezza, qualità e tutela del consumatore. E se da un lato il diritto agroalimentare porta il merito di essere quello più armonizzato dall'altro occorre dare piena attuazione alle misure pensate.

2. Su come ridurre i rifiuti. Etichettatura *vs*. *packaging*

Per ben comprendere talune problematiche sottese la legislazione alimentare, occorre prendere in esame alcuni passaggi del Regolamento (CE) n. 178/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002 che stabilisce principi e requisiti generali, oltre a fissare procedure nel campo della sicurezza alimentare, sicuramente condizionato da diversi accadimenti. Partendo dal fatto che *food safety* e *security* sono da analizzare in combinato con il diritto dello sviluppo sostenibile oltre che con il tema della nutrizione, si ritiene che l'orientamento moderno in materia sia quello di intendere la sicurezza alla ingestione piuttosto che ai danni derivanti da perpetrate scelte nell'assunzione degli alimenti, da una *mala gestio* degli scarti nonché dall'assenza della caratteristica di *eco-friendly* per gli stessi.[10] Tale fonte vincolante non si preoccupa, però, di enucleare le modalità di applicazione, rimesse per lo più a strumenti di *soft law* che ormai sono soliti gravitare nel panorama giuridico moderno, quindi agli operatori di settore.

L'art. 14 Regolamento *de quo* prende in esame, da un lato, rischio e pericolo dell'alimento e, dall'altro, sancisce che se un alimento a rischio fa parte di una partita, lotto o consegna di alimenti della stessa classe o descrizione si presume che tutti gli alimenti contenuti in quella partita, lotto o consegna siano a rischio a meno che, a seguito di una valutazione approfondita, risulti infondato ritenere che il resto della partita, lotto o consegna sia a rischio. Questo evidenzia il rapporto con-

scenza, in circolo, Milano, 2018, p. 59 ss.

[10] C. Macmaolain, Securing Safety, Controlling Crises: Development and Misapplication of Food Law, in A. Antoniadis, R. Schutze e E. Spaventa, The European Union and Global Emergencies. A Law and Policy Analysis, Oxford, 2011, pp. 193-204; A. Alemanno, What can EU Health Law Learn form Behavioural and the Law? The Case of EU Lifestyle Regulation, in A. Alemanno e L. Sibony, Nudge and the Law. A European Perspective, Bloomsbury, 2015, pp. 209-234; C. Bradshaw, Waste Law and the Value of Food, in Journal of Environmental Law and Litigation, 30, 2, 2018, pp. 311-331.

sequenziale tra rischio e ritiro dei prodotti, salvo prova contraria ed inoltre, il *quantum* di prodotto tendenzialmente commutabile in rifiuto non è prestabilito legalmente,[11] non essendoci un limite comunitario relativamente alle dimensioni dei lotti.[12]

In aiuto viene l'art. 3 del summenzionato Regolamento, secondo cui la rintracciabilità altro non è che la possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento, di un mangime, di un animale destinato alla produzione alimentare o di una sostanza destinata o atta ad entrare a far parte di un alimento o di un mangime attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione. Del resto, il considerando (29) marca il fatto che occorre fare in modo che le imprese alimentari e del settore dei mangimi, comprese le imprese importatrici, siano in grado di individuare almeno l'azienda che ha fornito loro l'alimento, il mangime, l'animale o la sostanza che può entrare a far parte di un dato alimento o di un dato mangime per fare in modo che la rintracciabilità possa essere garantita in ciascuna fase di indagine.

È verosimilmente chiaro che l'impiego delle cd. *new technologies* nell'era dell'*Internet of Things*, potrebbe senz'altro snellire le diverse fasi della filiera, in questo caso, ad esempio, la *blockchain* – che si inserisce nel più ampio alveo della garanzia di conoscibilità delle informazioni – assolverebbe la funzione di individuazione di lotti specifici dai quali poi è possibile eliminare prodotti scaduti ovvero contaminati.[13]

---

[11] Y.R. Waart, M Eppink, E.B. Oosterkamp, S.R.C.H. Hiller, A.A. Van der Sluis e T. Timmermans, Reducing food waste; Obstacles experienced in legislation and regulations, LEI, part of Wageningen, UR, The Hague, 2011.

[12] Soltanto in alcuni Paesi europei son stati varati codici di buone pratiche, in virtù di una, forse troppo permissiva, Direttiva 2011/91/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alle diciture o marche che consentono di identificare la partita alla quale appartiene una derrata alimentare e che all'art. 1.2 precisa che si intende per partita un insieme di unità di vendita di una derrata alimentare, prodotte, fabbricate o confezionate in circostanze praticamente identiche; recepita poi dal d.lgs. 15 dicembre 2017, n. 231 in materia di disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori e l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni anzidette.

[13] Sul funzionamento della *blockchain* nell'*agrifood* v. R. Silvestri, *La* blockchain *nell'industria del* food, Milano, 2022; S. Rolandi, *La* blockchain *nei sistemi agroalimentari*, in L.

Perciò, in un contesto dove sono determinanti etichettatura e *packaging,*[14] occorre adottare un approccio *multiactor* e *mutilevel* o multi-valoriale.[15]

L'etichetta è definita dall'art. 2, lett. i), come qualunque marchio commerciale o di fabbrica, segno, immagine o altra rappresentazione grafica scritto, stampato, stampigliato, marchiato, impresso in rilievo o a impronta sull'imballaggio o sul contenitore di un alimento che accompagna detto imballaggio o contenitore. Si tratta di uno strumento con molteplici accezioni, poiché permette: di far identificare al consumatore il prodotto (ingredienti e data di scadenza soprattutto); una tutela del consumatore (tipicamente parte debole del rapporto rispetto al *professionel*) e del mercato; di valorizzare la funzione commerciale, con parte grafica ed informazioni volontarie, per predominare sul mercato.

Parimenti, l'imballaggio è disciplinato dai Regolamenti (CE) n. 1935/2004, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 ottobre 2004, riguardante i materiali e gli oggetti destinati a venire in contatto con i prodotti alimentari e n. 450/2009, della Commissione, del 29 maggio 2009, concernente i materiali attivi e intelligenti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari.[16] Le funzioni in questo caso sono: quella di mantenimento dell'integrità del prodotto, quindi di garanzia di salubrità e porzionamento, quindi contenimento. Cosa più importante è il fatto che l'imballaggio tenda ad essere sinonimo di fiducia per il consumatore,[17] che finisce per essere orientato "consapevolmente"

Costato e F. Albisinni (diretto da), *Trattato breve di diritto agrario italiano e dell'Unione europea*, Milano-Padova, 2023, p. 645 ss.; F. Prete, *La tracciabilità*, in P. Borghi, I. Canfora, A. Di Lauro, L. Russo (a cura di), *Trattato di diritto alimentare italiano e dell'Unione Europea*, Milano, 2021, p. 252 ss.; G. Spoto, *Gli utilizzi della* blockchain *e dell'*Internet of Things *nel settore degli alimenti*, in *Riv. dir. alim.*, 2019, pp. 23-35.

[14] L. Bairati, *Etichettatura,* packaging *e nuove tecnologie. Stato dell'arte e prospettive*, in M. Torsello e G. Guerra (a cura di), *Temi e prospettive per un corso di diritto agroalimentare transnazionale e comparato*, Napoli, 2022, pp. 127-133.

[15] H. Micklitz, *Squaring the Circle? Reconciling Consumer Law and the Circular Economy*, in Journal of European Consumer and Market Law, vol. 8, 2019, pp. 229-237.

[16] Il rinvio è al d.lgs, 10 febbraio 2017, n. 29, relativamente alla disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni comunitaria, con riguardo ai materiali e agli oggetti destinati a venire a contatto con prodotti alimentari e alimenti.

[17] Gli elementi determinanti la percezione del consumatore in relazione al *packaging*

mediante scelte di *marketing* dei *supermarkets*. Il quadro che ne emerge è una prima e significativa attenzione alla salute dei consumatori nella sua accezione collettiva, rispetto alla valorizzazione della sostenibilità, percorso indubbiamente invertito a partire del 2015 con l'Agenda 2030.[18]

3. Verso un'agricoltura sostenibile

L'"era dello sviluppo sostenibile"[19] porta in sé diverse criticità, prima fra tutte quella di intersecare lo sviluppo tecnologico con la rigenerazione delle risorse naturali, vessate da inquinamento e sfruttamento,[20] specie nel settore primario d'investimento e cioè l'agroalimentare, in cui è necessaria la convergenza dello sviluppo economico, sociale ed ambientale; ragion per cui si tiene conto delle esternalità negative emergenti nella filiera. Quello dello sviluppo sostenibile è un valore che permea le scelte discrezionali della politica comunitaria, ma anche del singolo cittadino e che mira a mantenere un cd. equilibrio ecologico, mediante il rispetto dei principi di equità inter ed intra-generazionale, ovverosia un uso ragionato delle risorse.[21]

---

sono l'aspetto, la praticità e la protezione, elementi sensibili che "spostano l'ago della bilancia" nel panorama di offerte sul mercato.

[18] H. Schebesta, *Regulating Sustainability Claims on Seafood – EU Ecolabel, Unfair Commercial Practices Directive or Seafood Information Requirements?*, in Journal of European Risk Regulation, 7, 4, 2016, pp. 784-788; K. Berg e M.T. Kawakami, Company Law is Bananas, in B. Akkermans e G. Van Djck (a cura di), Sustainability and Private Law, The Hague, 2019; S.R. Wiseman e H. Wiseman, Food Labeling and the Environment, in Journal of Environmental Law and Litigation, 34, 2019, pp. 1-24; K.G. Grunert, S. Hieke e J.M. Wills, *Sustainability labels on food products: Consumer motivation, understanding and Use*, in Food policy, 44, 2014, pp. 177-189; L. Bairati, *L'etica del consumatore nella* governance *globale del cibo*, in *Riv. dir. alim.*, 4, 2020, pp. 21-36.

[19] J.D. Sachs, *The Age of Sustainable Development,* Columbia, 2014.

[20] S. Grassi, *Problemi di diritto costituzionale dell'ambiente,* Milano, 2012, pp. 122-124.

[21] S. Grassi, *Rischio di impresa e sviluppo sostenibile*, in G. Alpa, G. Conte, V. Di Gregorio, A. Fusaro, U. Perfetti (a cura di), *Rischio di impresa e tutela dell'ambiente*, Napoli, 2012, pp. 8-13; L. Campiglio, L. Pineschi, D. Siniscalco, T. Treves (eds.), The Environment After Rio: International Lawand Economics, London, 1994; R.S. Pathak, *The Human Rights System as a Conceptual Framework for Environmental Law*, in E. Brown Weiss (ed.), Environmental Change and International Law, Tokyo, 1992, p. 205 ss.; T. Treves, *Il diritto dell'ambiente a Rio e dopo Rio*, in *Riv. giur. ambiente*, 1993, p. 577 ss.; E. Dowdeswell, *Sustainable Development: The Contribution of International Law*, in W. Lang (ed.), Sustainable

Difficile il bilanciamento tra ambiente ed agricoltura,[22] in considerazione del fatto che l'agricoltore è il primo a subire l'impatto dell'ormai pressante *climate change* (ad esempio, in caso di distruzione di un frutteto ci vogliono anni ed anni per raccogliere i nuovi primi frutti, vale a dire si parla di un tempo di recupero estremamente lungo). La sfida, stanti altresì le conseguenze economiche, oltre a «garantire la sicurezza alimentare per una popolazione mondiale oltre i dieci miliardi di persone»,[23] è quella di adottare «un modello di agricoltura ambientalmente sostenibile ed economicamente redditizia», connubio senz'altro non facile da realizzare. L'*European Environment Agency* (*EEA*) nel suo rapporto *Climate change adaption in the agriculture sector in Europe* del 2019 «prevede che i cambiamenti climatici potrebbero ridurre il valore dell'agricoltura europea del 16% entro il 2050 a causa della maggiore siccità e delle precipitazioni [...]. Il cambiamento climatico può influenzare direttamente e indirettamente la produzione agricola e gli agroecosistemi su cui essa si basa. Gli impatti diretti riguardano i cambiamenti nella fenologia e nei calendari, lo spostamento delle aree coltivate e la perdita di suolo, le variazioni nell'approvvigionamento idrico e nella domanda di irrigazione, e l'aumento dei livelli di CO2 rallenta la crescita delle piante. Gli effetti indiretti sono invece conseguenze dei primi e sono ad esempio l'aumento di parassiti, malattie, specie invasive ed eventi estremi estre-

Development and International Law, London-Dordrecht-Boston, 1995, p. 3 ss.; N. Singh, *Right to Environment and Sustainable Development as a Principle of International Law*, in *Studia Diplomatica*, 1988, p. 45 ss.; K. Ginther, E. Denters, P. Dewaart (eds.), *Sustainable* Development and Good Governance, Martinus Nijhoff, Dordrecht-Boston-London, 1995; F. Francioni, *Sviluppo sostenibile e principi di diritto internazionale dell'ambiente,* in P. Fois (a cura di) *Il principio dello sviluppo sostenibile nel diritto internazionale ed europeo dell'ambiente*, Napoli, 2007, p. 41; F. Fracchia, *Lo sviluppo sostenibile*, Napoli, 2010; R. Ferrara, *I principi comunitari della tutela dell'ambiente*, in R. Ferrara (a cura di), *La tutela dell'ambiente*, Torino, 2006, p. 6; M. Politi, *Diritto dell'ambiente e sviluppo sostenibile*, in *Scritti in memoria di G. Barile*, Padova, 1995.

[22] A. Jannarelli, *Il diritto agrario del nuovo millennio tra* food safety*,* food security *e* sustainable agriculture*,* in *Riv. dir. agr.,* 2018, I, pp. 548-556; Id., *Cibo e diritti. Per un'agricoltura sostenibile,* Torino, 2015, spec. pp. 49-61; S. Masini e V. Rubino (a cura di), *La sostenibilità in agricoltura e la riforma della PAC*, *Bari*, *2021*.

[23] Così S. Petrarca, Focus*. Il difficile percorso per un'agricoltura ecologica ed economicamente sostenibile*, in *asvis.it/notizie/2-20177/focus-il-difficile-percorso-per-unagricoltura-ecologica-ed-economicamente-sostenibile*, 23 febbraio 2024.

mi come [...] grandinate, calore intenso e gelate». Il sistema agroalimentare è "croce e delizia" in tal senso, poiché da un lato è portatore sano di una serie di criticità ambientali (basti pensare alla contaminazione delle risorse idriche e alle elevate quantità di gas serra) e dall'altro può rappresentare "la" strategia per il perseguimento degli obiettivi del *Green Deal* (è il caso dei «rifiuti prodotti dall'industria agroalimentare, come gli scarti di trasformazione, possono essere valorizzati per la produzione di biocarburanti avanzati e biomentano»). Percorrendo il pensiero di «scienziati e ambientalisti, infatti, il principale problema risiede nell'idea di una transizione ecologica che non affronta le radici del modello intensivo di agricoltura che dipende pesantemente da fertilizzanti chimici e pesticidi [...]. In base al rapport *Smoke & Mirrors. Examing competing framings of food system sustainability: agroecology, regenerative agriculture, and nature-based solutions* dell'*iPES Food* (*International Panel of Experts on Sustainable Food System*) del 2022, occorre adottare un approccio agricolo radicalmente nuovo, fondato sulla diversificazione delle aziende e dei paesaggi agricoli. [...] Il modello noto come "sistemi agroecologici diversificati" rappresenta un'alternativa sostenibile e resiliente rispetto all'attuale modello agricolo. [...] L'agroecologia fornirebbe una base solida per garantire la sicurezza economica delle aziende agricole, dimostrando di poter competere con l'agricoltura industriale in termini di produzione totale». Difatti, questa «offre inoltre un percorso più inclusivo e completo verso la trasformazione del sistema alimentare perché collega gli aspetti sociali e ambientali della sostenibilità [...]».

4. Le novità in materia di etichettatura ambientale

Anche l'etichettatura ambientale ha subito un processo di armonizzazione a livello comunitario, al fine di agevolare raccolta, riutilizzo, recupero e riciclaggio degli imballaggi, mediante delle indicazioni contenute sull'etichetta del *packaging* dell'alimento.[24] In tal guisa il Regolamento (UE) n. 1169/2011, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, costituisce il fondamento per poter parlare di etichettatura ambientale di un alimento ovvero del suo imballaggio e si prefigge di

[24] N. Lucifero, *Economia circolare e prodotti alimentari: l'etichettatura ambientale nel sistema delle fonti del diritto europeo ed italiano*, in S. Gardini (a cura di), *Percorsi di circolarità, tra diritto ed economia*, in *Dir. econ.*, Modena, 2023, pp. 91-92 e 103-109.

arginare le potenziali asimmetrie informative, orientando consapevolmente le scelte consumeristiche in un mercato che risponde a meccanismi concorrenziali oltre che alla creazione di un sistema di sicurezza del consumo di alimenti.[25] È trentennale il dato storico a cui si fanno risalire le fonti comunitarie in materia di *packaging* ed etichettatura ambientale, ma la nozione di imballaggio resta tutt'oggi valida e si rinviene all'interno dell'art. 3, co. 1, p. 1), della Direttiva 94/62/CE,[26] del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, secondo cui tutti i prodotti composti di materiali di qualsiasi natura, adibiti a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione; anche tutti gli articoli "a perdere" usati allo stesso scopo devono essere considerati imballaggi.[27] Invece, nell'art. 8 della predetta Direttiva si fa

[25] L. Costato, *Le etichette alimentari nel nuovo reg. 1169/2011,* in *Riv. dir. agr.,* 2011, I, p. 658; A. Jannarelli, *La fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori nel nuovo reg. n. 1169/2011 tra l'onnicomprensività dell'approccio e l'articolazione delle tecniche performative,* in *Riv. dir. agr.,* 2012, I, p. 38; A. Germanò, *Le indicazioni in etichetta (e la loro natura) e i segni degli alimenti,* in *Riv. dir. agr.,* 2012, I, p. 207; S. Bolognini, *Linee guida della nuova normativa europea relativa alla "fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori",* in *Nuove leggi civ.,* 2012, p. 613; Ead., *La disciplina della comunicazione* business to consumer *nel mercato agro-alimentare europeo,* Torino, 2012; I. Canfora, *Informazioni e tutela della salute e conformazione del contenuto negoziale tra diritto europeo e diritti nazionali,* in *Riv. dir. agr.,* 2014, I, p. 119; P. Borghi, *Le informazioni volontarie nella disciplina della etichettatura degli alimenti,* in S. Carmignani e N. Lucifero (a cura di) *Le regole del mercato agroalimentare tra sicurezza e concorrenza. Diritti nazionali, regole europee e convenzioni internazionali su agricoltura, alimentazione, ambiente,* Atti del Convegno del 21 e 22 novembre 2019 in onore della prof.ssa Eva Rook Basile, Napoli, 2020, p. 93; N. Lucifero, *Etichettatura degli alimenti (voce),* in *Digesto civ.*, Agg., IV, Torino, 2009, p. 210.

[26] Recepita nell'ordinamento italiano dal d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, cd. "Decreto Ronchi", che ha permesso la creazione del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), punto di svolta nel passaggio dal *management* del *packaging* fondato sul conferimento a discarica ad un sistema integrato. Decreto successivamente abrogato con l'entrata in vigore del d.lgs. 152/2006, di cui si segnala specificamente l'art. 219 relativamente ai criteri informatori dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio. Stante l'assenza di una legislazione cogente sul piano nazionale e comunitario, il punto è stato rimesso alla volontà dei privati e a norme tecniche predisposte da enti privati internazionali (ISO), europei (CEN) e nazionali (UNI).

[27] Nozione estesa ad opera della Direttiva 2004/12/CE, del Parlamento europeo e del

riferimento all'etichettatura ambientale, per facilitare la raccolta, il riutilizzo e il recupero, compreso il riciclaggio, cioè l'imballaggio deve indicare, ai fini della sua identificazione e classificazione da parte dell'industria interessata, la natura del materiale/dei materiali di imballaggio utilizzato/i, sulla base della Decisione 97/129/CE della Commissione.

Il Piano di azione del 2015 riprende quanto elaborato in precedenza e grazie al quale si son generate quattro direttive, in cui si annoverano anche la Direttive (UE) 2018/851 e 2018/852, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018.[28] L'art. 219, co. 5,[29] T.U. amb., prevede, alla luce dei diversi interventi di modifica, che tutti gli imballaggi devono essere opportunamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione dell'Unione europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi. Ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio, i produttori hanno, altresì, l'obbligo di indicare la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della Decisione 97/129/CE. Ai sensi dell'art. 218, co. 1, lett.e r) ed s), ai fini dell'applicazione della normativa in questione, precisa che la stessa si estende ai produttori quali fornitori di materiali di imballaggi vuoti e di materiali di imballaggio, oltre che all'utilizzatore dell'imballaggio stesso per

Consiglio, dell'11 febbraio 2004, in virtù della quale: i) sono considerati imballaggi gli articoli che rientrano nella definizione di cui sopra, fatte salve altre possibili funzioni dell'imballaggio, a meno che tali articoli non siano parti integranti di un prodotto e siano necessari per contenere, sostenere o preservare tale prodotto per tutto il suo ciclo di vita e tutti gli elementi siano destinati ad essere utilizzati, consumati o eliminati insieme; ii) sono considerati imballaggi gli articoli progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita e gli elementi usa e getta venduti, riempiti o progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita, a condizione che svolgano una funzione di imballaggio; iii) i componenti dell'imballaggio e gli elementi accessori integrati nell'imballaggio sono considerati parti integranti dello stesso. Gli elementi accessori direttamente fissati o attaccati al prodotto e che svolgono funzioni di imballaggio sono considerati imballaggio a meno che non siano parte integrante del prodotto e tutti gli elementi siano destinati ad essere consumati o eliminati insieme.

[28] Recepite in Italia dal d.lgs. 3 settembre 2020, n. 116 e in particolar modo si segnala l'art. 3, co. 3, lett. c).

[29] Modificato dall'art. 6, co. 2, d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 213.

mezzo di accordi commerciali che chiariscano responsabilità ed oneri in maniera condivisa[30] e agli utilizzatori, vale a dire commercianti, distributori, addetti al riempimento, utenti di imballaggi e importatori di imballaggi pieni. Al fine di favorire la transizione verso un'economia circolare conformemente al principio "chi inquina paga", gli operatori economici devono cooperare secondo il principio di responsabilità condivisa, promuovendo misure atte a garantire prevenzione, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti di imballaggio, *ex* art. 219, co. 2.

I co.ii 5.1[31] e 5.2 del predetto art. 219 stabiliscono che il MITE adotta, con decreto di natura non regolamentare,[32] le linee guida tecniche per l'etichettatura di cui al co 5. e che tali obblighi decorrono dal 1° gennaio 2023.

Al fine di adempiere all'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi, il ricorso a canali digitali è sempre consentito (es. *app*, *QR Code*, siti *web*), in coerenza con il processo di innovazione tecnologica e semplificazione, aspetto oltretutto fondamentale previsto all'interno del PNRR. Tali canali digitali possono sostituire completamente o integrare le informazioni riportate direttamente sull'imballaggio. Questi strumenti possono essere utilizzati sia per facilitare la trasmissione delle informazioni obbligatorie lungo la filiera nei circuiti commerciali e industriali, sia per veicolare al consumatore finale la natura dei materiali di imballaggio e le indicazioni sul corretto conferimento. Qualora l'imballaggio sia destinato al consumatore finale, il soggetto obbligato è tenuto a riportare sull'imballaggio o sul punto di vendita, sia esso fisico o virtuale a cui il consumatore abbia accesso, le istruzioni per consentirgli di intercettare le informazioni ambientali obbligatorie tramite i canali digitali previsti. In alternativa, tali istruzioni possono essere diffuse e rese accessibili per il mezzo di canali di comunicazione tradizionali e digitali, attraverso campagne e/o iniziative promosse direttamente dalle aziende o con il contributo e la collaborazione delle

[30] Così come si evince dai *Chiarimenti sull'etichettatura ambientale degli imballaggi di cui all'art. 219, comma 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*, resi dal Ministero della Transizione ecologica (MITE) con Circolare del 17 maggio 2021, n. 52445.

[31] Il co 5.1 è stato inserito dall'art. 11, co. 2, d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla l. 25 febbraio 2022, n. 15.

[32] D.m. del 28 settembre 2022, n. 360, sulle *Linee Guida sull'etichettatura degli imballaggi ai sensi dell'art. 219 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.*

associazioni maggiormente rappresentative del settore. Per rendere disponibili le informazioni di etichettatura ambientale è quindi possibile utilizzare uno strumento digitale che rimanda ad una pagina appositamente dedicata a veicolare i contenuti sull'etichettatura ambientale che riguardano lo specifico imballaggio, a patto che l'accesso all'informazione specifica per l'imballaggio in questione risulti facile e diretta, e che detta informazione sia puntuale e non di difficile interpretazione. Si consiglia quindi di segnalare su tali canali, in modo evidente, l'imballaggio in questione, per rendere più facilmente reperibili e consultabili le informazioni al consumatore finale.

A seguito di ciò, il CONAI, pur non avendo poteri regolamentari, ha pubblicato *online Vademecum per l'utilizzo dei canali digitali per l'etichettatura ambientale degli imballaggi,*[33] senz'altro utile in quanto di carattere interpretativo.

Ed infine pare opportuno ricordare l'importante Proposta di Regolamento, del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE, del 30 novembre 2022,[34] che intende rivedere il quadro legislativo in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggio.

5. Il ruolo della conoscenza giuridica nella filiera agroalimentare

La conoscenza giuridica,[35] come è emerso sino ad ora e come sosteneva il compianto maestro Rodotà, «è ovunque, ubiqua, senza tempo, sempre accessibile con un *click*»,[36] del resto proprio Aristotele, nella sua

[33] Per maggiori informazioni c.: etichetta-conai.com/documenti/vademecum-per-lutilizzo-dei-canali-digitali-per-letichettatura-ambientale-degli-imballaggi/

[34] COM/2022/677 *final*.

[35] Per una più ampia trattazione cfr. E. Fittipadi, *Conoscenza giuridica ed errore. Saggio sullo statuto epistemologico degli asserti prodotti dalla dogmatica giuridica*, Roma, 2013; G. Mazzei, *Pubblico dominio della conoscenza e tutela giuridica dell'innovazione estetica*, Napoli, 2011; G. Licci, *Immagini di conoscenza giuridica*, Torino, 2019; V. Villa, *Conoscenza giuridica e concetto di diritto positivo. Lezioni di filosofia del diritto*, Torino, 1993; M. Galletti, *La conoscenza nella civilistica dogmatica e diritto positivo*, in *giustiziacivile.com*, 2015; R. Brighi, *Norme e conoscenza: dal testo giuridico al metadato*, Milano, 2004.

[36] Così S. Rodotà, *Il diritto alla conoscenza*, in Relazione conclusiva al Seminario della Scuola per Librai. Fondazione Cini, in *scuolalibraiuem.it*, Venezia, 2014; Id., *Il diritto di avere diritti*, Roma-Bari, 2015, pp. 130 ss. e 211 ss.

Metafisica, sostiene che tutti gli uomini hanno un innato desiderio di sapere;[37] la "fame di conoscenza" è quella necessità primordiale senza la quale l'uomo morirebbe, come muore per mancanza di cibo. Orbene, la conoscenza giuridica è *condicio sine qua non* di quelle attività che non creano diritto ed allo stesso tempo la nozione risulta contestabile. Essa, infatti, può essere discussa oltre che interpretata in molteplici modi e sembra avere un nucleo concettuale perfettamente definito.

L'odierna *societas*, definita però "società delle conoscenza", risulta già marcatamente segnata dal passaggio dell'"*offine*" a quello dell'"*onlife*", ricostruzione utilizzata per evidenziare la forza centripeta dell'internet e della rete nonché più di recente del metaverso e dell'intelligenza artificiale; contesto in cui soggetti e fenomeni diversi finiscono per mescolarsi, gli interessi essere in contrasto e i ruoli cambiare. Volendo adoperare un'accezione giusprivatistica potremmo definire la conoscenza quale "bene pubblico globale" ovvero «bene comune liberamente accessibile da ogni persona», che oggi si presenta condivisa già all'origine proprio per la sua promanazione ed accessibilità. L'ultimo rapporto della *FAO* (*Food and Agriculture Organization*), *Tracking progress on food and agriculture-related SDG indicators 2023*, precisa che per poter avere una speranza nel raggiungimento dei *Goal* previsti dall'Agenda 2030 occorre attenzionare i *data*, stante ad indicare l'importanza di quel diritto a qualsiasi conoscenza, almeno in quest'ambito, in qualsiasi forma e modo, in cui ogni informazione deve essere reperibile. La conoscibilità nella filiera agroalimentare permette la tracciabilità, o rintracciabilità, dei prodotti e questo oggi è maggiormente possibile grazie alla cd. "agricoltura 4.0", in cui giocano un ruolo fondamentale *blockchain* e *smart contract*. Ma, a parere di chi scrive, le domande che ci si potrebbe porre sono: in che modo concretizzare realmente questa "catena di blocchi" nell'*agrifood* e se l'utilizzo di strumenti del genere effettivamente avvicini l'imprenditore agricolo, che normalmente non dispone di tutta una serie di ri-

[37] C.A. Viano, *La metafisica di Aristotele*, Torino, 1974, pp. 181-184 e 186-187, che affronta il tema in una duplice accezione: da un lato mostrando che l'amore della conoscenza trova la sua autenticità dopo che la ricerca del sapere in funzione dell'utile è stata superata; dall'altro, intendendo sostenere la continuità del processo conoscitivo interno. Secondo questi dalla memoria nasce l'esperienza che genera l'arte, a differenza dell'inesperienza che genera il caso. Inoltre, sembra che l'esperienza non si distingua dall'arte nella pratica e, difatti, l'esperienza è conoscenza delle cose individuali mentre l'arte è conoscenza degli universali (il richiamo è all'esempio del medico).

sorse, a queste realtà. Senz'altro il merito è quello di rendere, da un lato, agevole il reperimento e il consequenziale discernimento di una serie di informazioni (quindi di consentire al consumatore, ormai sicuramente più attento, di accostarsi), dall'altro vi è l'esigenza di non creare un *discrimen* rispetto a quei soggetti non dotati di dispositivi per le ragioni più disparate (quindi di permettere comunque l'accesso agli stessi contenuti). Pertanto, per evitare che queste *new technologies* facciano solo da orpello vi è la necessità di iniziare ad applicare "a monte" questo nuovo sapere proprio per continuare a fronteggiare le sfide dei prossimi anni.

Questo moderno accesso alla conoscenza non equivale però ad assurgere pretesa di conoscenza globale, ragion per cui si pone una sorte di limitazione rispetto a mercato e sicurezza;[38] nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, del 1948, delle Nazioni Unite si parla di "cercare, ricevere, diffondere" informazioni e queste tre parole «indicano un contenuto minimo del diritto alla conoscenza e ci dicono che c'è un sapere sociale che noi percepiamo non più appartenente agli altri, ma condiviso, socialmente condiviso, e quindi rispetto al quale abbiamo un diritto a conoscere». In un contesto evolutivo come questo emerge chiaramente una "ricchezza informativa", ove il cittadino, che rischia di essere ridotto a mero consumatore, ha il diritto e il dovere di contribuire; a maggior ragione in considerazione del fatto che la tecnologia ha contribuito a ridisegnare la conoscenza, talché «nessuno può pretendere di esserne il proprietario più o meno esclusivo»:[39] è fondamentale garantire a tutti i consociati l'accesso alla rete, evitando di incorrere nella censura e scongiurando il rischio della perdita.

Questa ricerca/pubblicazione è stata finanziata dall'Unione Europea - Next Generation EU. Codice Progetto: ECS00000041; CUP Progetto: C43C22000380007; Titolo Progetto: Innovation, digitalization and sustainability for the diffused economy in Central Italy - VITALITY.

[38] Il riferimento qui è alla *privacy* sia in ambito sanitario che relativamente all'utilizzo dei *social network* e quindi della possibilità di esercitare eventualmente il diritto all'oblio.

[39] Invece, qui il riferimento è al diritto industriale: marchi e brevetti.

Don Emilio Bettini. *Sacerdote della Diocesi di Roma attualmente operante nella Diocesi di Teramo-Atri, ad normam can. 271 come segretario particolare del Vescovo e Vicario Episcopale per gli Affari Generali. Laureato in Economia e Commercio, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1994, con una tesi dal titolo "L'impatto dell'IT sulle ricerche di marketing". Nel maggio 2002 consegue il grado di Licenza in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma e l'idoneità nel corso sulle censure ecclesiastiche organizzata dalla Segnatura Apostolica. Nel Giugno del 2004 consegue il dottorato di ricerca in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma con una tesi dal titolo "Il Christus simul viator et comprehensor nel pensiero teologico di lingua tedesca del postconcilio". Dal 1 settembre 2002 al 30 luglio 2004 è Docente di Teologia Dogmatica Speciale presso il Seminario Vescovile della Diocesi di Ventimiglia-San Remo. Dal 7 ottobre 2004 al 9 ottobre 2010 è collaboratore d'ufficio della Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma. Dal 10 ottobre 2010 al 20 gennaio 2018 è addetto all'Ufficio Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma. Dal 1 ottobre 2009 al 1 ottobre 2015 è docente di Teologia Dogmatica presso la Facoltà di Psicologia, Economia e Storia della Università Europea di Roma. Dal 1 ottobre 2010 è Docente di Storia d'impresa e Pensiero Cristiano presso la Facoltà di Economia della Università Europea di Roma. Dal 1 ottobre 2010 al 1 ottobre 2017 è docente di Teologia Fondamentale e di Teologia Dogmatica presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.*
Dal 2015 insegna La conoscenza e l'azione nel pensiero cristiano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Europea di Roma e dal 2019 insegna Lawyer's ethics presso la stessa università. Docente stabile di Teologia Dogmatica presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Fides et Ratio" de L'Aquila collegato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense

Daniela Tondini. *Laureata in Matematica presso l'Università degli Studi dell'Aquila con una tesi dal titolo "Disegni e loro caratterizzazioni", ha conseguito il Dottorato di Ricerca in "Epistemologia e Didattica della Matematica" presso l'Università degli Studi di Teramo con una tesi dal titolo "Sulle geometrie non-euclidee ed alcune varianti discrete". Nel 2000 è risultata vincitrice del concorso a cattedre in Matematica e Fisica per le Scuole Secondarie Superiori. Nel 2003 ha conseguito il diploma del Corso di Specializzazione Polivalente per insegnanti di sostegno presso l'Università degli Studi di Teramo con una tesi dal titolo "Matematica, informatica ed handicap visivo". Dal 2004 è ricercatrice confermata in Matematiche Complementari presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Teramo. Dal 2010 al 2022 è stata delegata all'orientamento e al placement per il Dipartimento di Scienze Politiche e dal 2014 referente di Dipartimento per la disabilità. Dal 2018 è delegata del Rettore ai Rapporti con le Confessioni Religiose. È autrice di circa 50 pubblicazioni tra volumi didattici ed articoli su riviste nazionali ed internazionali. È docente di Fondamenti di matematica (CdS Economia) presso l'Università degli Studi di Teramo.*

ISBN 979-12-81233-03-4

€ 50,00